

# IL SABATO DEL QUARTO COMANDAMENTO

## INTRODUZIONE

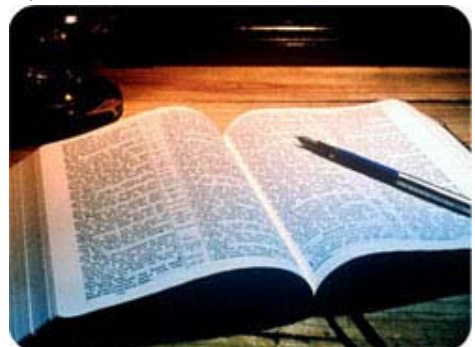
Esodo 20:8-11 > "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato" (ND)

Dopo aver affrontato l'argomento generale della legge, addentriamoci ora nel particolare del quarto comandamento: il sabato. Questo studio è della massima importanza, poiché esso rappresenta la vera pietra d'inciampo per tutti i cristiani. Infatti, è proprio perché non si vuole più osservare il riposo sabbatico, che la legge morale del Decalogo è stata tanto attaccata. Al contrario la Bibbia presenta il sabato come segno eterno di appartenenza particolare fra Dio e il Suo popolo.

Tutti i cristiani sono d'accordo che non bisogna rubare, o commettere adulterio, o dire il falso, e così via... i problemi sorgono sul sabato. È stato per evitare le esigenze di questo comandamento che, come abbiamo visto negli studi precedenti, sono state prese delle posizioni in netto contrasto con l'insegnamento biblico:

- ❑ [La Chiesa Cattolica](#) pretende di avere l'autorità di cambiare le leggi di Dio e lo ha fatto togliendo di mezzo il secondo comandamento, che proibiva il culto alle immagini, dimezzando il decimo per farli tornare dieci ed abbreviandoli quasi tutti. Infine ha modificato radicalmente il quarto (che nel catechismo è il terzo, ovviamente) in questo modo: "Ricordati di santificare le feste" (le feste, in generale: quelle imposte dalla Chiesa stessa). Papa Giovanni Paolo II, in una sua lettera pastorale, ha poi cercato di trovare basi bibliche all'osservanza della domenica.
- ❑ [Le varie Chiese Protestanti](#), cadendo in flagrante contraddizione, continuano a sostenere che il Decalogo è stato abolito alla croce, perché non siamo più "sotto la legge, ma sotto la grazia". In pratica, però, sono accettati tutti gli altri nove, solo il sabato viene contestato. Ma se la legge morale dei dieci comandamenti è stata abolita alla morte di Gesù, è più logico, naturalmente, predicare l'abolizione di tutti; in questo caso avremmo il permesso di commettere adulterio, uccidere, rubare, ecc., visto che "dove non c'è legge non c'è neppure trasgressione" (Romani 4:15 – L)!!

Abbiamo visto che i comandamenti morali di Dio, come anche alcuni precetti cerimoniali, erano ben conosciuti prima della loro scrittura al Sinai, allorché il Signore concluse l'Antico Patto con il popolo d'Israele. Anche il riposo



sabbatico è citato prima del Sinai, addirittura in modo molto più esplicito di altri comandamenti, la cui conoscenza da parte degli uomini fedeli a Dio può essere solo dedotta. Come vedremo, il riposo del settimo giorno fu sempre conosciuto, fin dalla creazione.

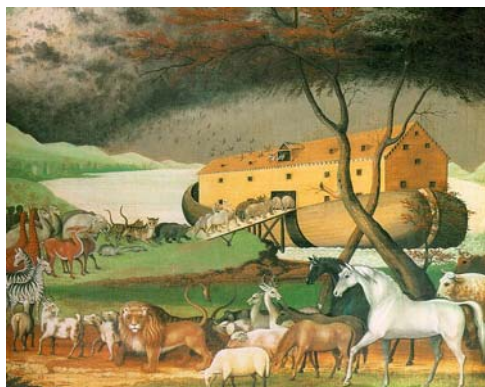
## LA CREAZIONE



La creazione della Terra (o meglio: l'organizzazione della crosta terrestre e la creazione della vita, poiché la Terra, in quanto pianeta, era sicuramente preesistente → Genesi 1:1-2), soprattutto nell'era moderna, è stata sistematicamente messa in dubbio da gran parte dei cristiani. Si è pensato a lunghe ere, ad un'evoluzione della specie con la supervisione di Dio, che avrebbe solo innescato l'inizio del processo, lasciando poi che tutto seguisse il suo corso per milioni di anni. Il lavoro di Satana da secoli è stato appunto questo: screditare la settimana creativa di sette giorni letterali, attribuendole grandi epoche. Egli sa bene che incoraggiando l'interpretazione simbolica di Genesi 1, attacca alla base l'istituzione del sabato e la validità del quarto comandamento; in questo modo condurrà alla trasgressione dell'intero corpo del Decalogo:

Giacomo 2:10-12 > "Poiché chiunque avrà osservato tutta la legge e avrà fallito in un sol punto, si rende colpevole su tutti i punti. Poiché Colui che ha detto: 'Non commettere adulterio', ha detto anche:

'Non uccidere'. Ora, se tu non commetti adulterio ma uccidi, sei diventato trasgressore della legge. Parlate e operate come dovendo esser giudicati da una legge di libertà" (L).



Anche in ambito avventista, oggi, vi è dibattito sull'argomento dei giorni letterali della creazione, ma la posizione classica dell'Avventismo ha sempre rifiutato di vedere nella settimana creativa il simbolo di lunghe ere.

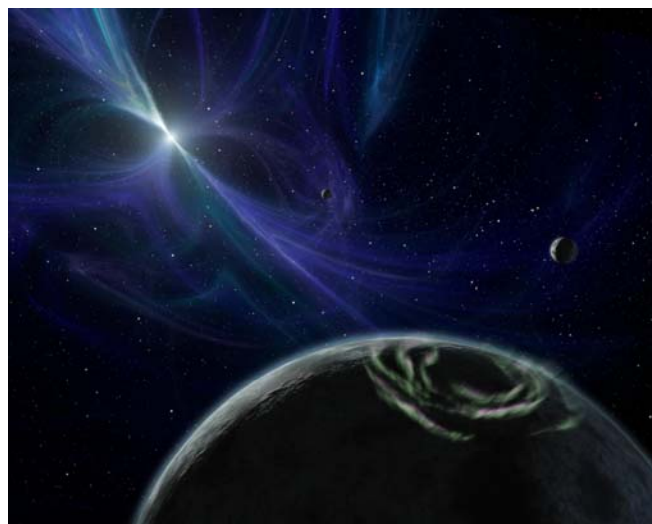
Si argomenta che il racconto della creazione presenta il tipico stile del mito antico, ma c'è da dire che anche il racconto del diluvio è scritto nello stile mitico: questo vuol forse dire che anche il diluvio è una narrazione simbolica?

Abbiamo nella natura le prove del contrario: il diluvio è avvenuto sicuramente, ce lo racconta la geologia, ce lo raccontano i fossili (vedi studio "Bibbia e Scienza"), è testimoniato nei più di 500 miti presenti in culture diversissime che, nel corso dei millenni, non hanno avuto contatti fra loro. La conclusione logica di tutto questo è che il racconto del diluvio è storico ed autentico, poiché fondato su innumerevoli prove scientifiche; esso fornisce il resoconto esatto di quei drammatici eventi, mentre i miti pagani successivi sono il frutto di una tradizione orale che si è andata distorto nei secoli.

Ora, se il racconto del diluvio è redatto in stile mitico, ma è supportato da prove scientifiche che ne dimostrano la storicità, perché la stessa cosa non dovrebbe essere accettata per quanto riguarda la settimana creativa? Non è certo un problema per un Dio Onnipotente il creare in sette giorni!

### L'ebraico "yom" → "giorno"

Il termine ebraico "yom" (giorno) appare frequentemente in vari punti dell'Antico Testamento con



significati diversi: "giorni letterali, periodo, tempo, oggi, per sempre, continuamente...". Tuttavia, è interessante notare che uno studio attento dei manoscritti ebraici rivela che **tutte le volte** (senza eccezioni) in cui "yom" è accompagnato da un aggettivo numerale, **si tratta di un giorno di 24 ore** (per esempio: il secondo yom della festa, il terzo yom del viaggio, il sesto yom della settimana). Torniamo ora a Genesi 1 e notiamo, appunto, che il termine ebraico "yom", nella settimana creativa, è sempre usato insieme ad un aggettivo numerale, il che ne fa un giorno di 24 ore. Ogni giorno creativo termina con l'espressione: "così fu sera, poi fu mattina, e fu il primo giorno (yom)... il secondo giorno (yom)..." e così via.

Ogni giorno consisteva dunque di due parti circa uguali: la luce e le tenebre (susseguendosi simultaneamente dai due lati del pianeta).

Se si trattasse di epoche, non sarebbe giustificabile questa precisa espressione che, oltretutto, usa il singolare "sera e mattina". È interessante notare la traduzione della Versione di Gerusalemme, perfettamente in accordo con l'ebraico: "E si ebbe UNA sera e si ebbe UNA mattina".

Oltretutto, tale designazione dei giorni è in esatta conformità con il metodo di registrazione del tempo nel periodo mosaico: "sera e mattina" costituivano un periodo di 24 ore.

### L'istantaneità degli atti creativi

Anche lo stile narrativo di Genesi 1 mette in risalto la perentorietà dei comandi. Per esempio, nel caso della luce è usato un energico imperativo del verbo "hayah": "Sia la luce!" ed il testo suona così, in risposta: "E la luce fu" (Genesi 1:3). Invano il ricercatore sincero vi scorgerebbe una qualche allusione ad epoche di lunga durata. Della stessa istantaneità parla un Salmo:

Salmo 33:9 > "Poiché Egli parlò **e la cosa fu**; Egli comandò **e la cosa sorse**" (L)



### Prove interne alla creazione

Pur ammettendo che le argomentazioni seguenti non sono conclusive, riportiamo questo tentativo di spiegazione da parte di studiosi che credono nella literalità dei giorni creativi.

#### 1. Una natura già pronta a riprodursi

Adamo ed Eva vennero all'esistenza **già maturi, atti a procreare**, in grado di badare al giardino dell'Eden affidato alle loro cure. Lo stesso criterio dunque deve essere stato usato per il resto della

creazione animata ed inanimata. Per esempio, al comando di Dio relativo alla vegetazione, si dice che:



Genesi 1:12 > "La terra produsse della verdura, delle erbe che **facevano seme** secondo la loro specie e degli alberi che portavano del frutto **avente in sé la propria semenza**, secondo la loro specie" (L).

La vegetazione è dunque venuta all'esistenza già matura per riprodursi, esattamente come Adamo ed Eva, in accordo con il Salmo 33:9, citato sopra.

## 2. L'impollinazione tramite insetti

Un'altra testimonianza interna a favore dei giorni solari è data dalla constatazione che tutte quelle specie vegetali dipendenti dagli insetti per la riproduzione, sarebbero morte (se ogni giorno corrispondesse a lunghe epoche), essendo state create il terzo giorno, in attesa degli insetti creati solo al quinto giorno.

## 3. L'origine della settimana

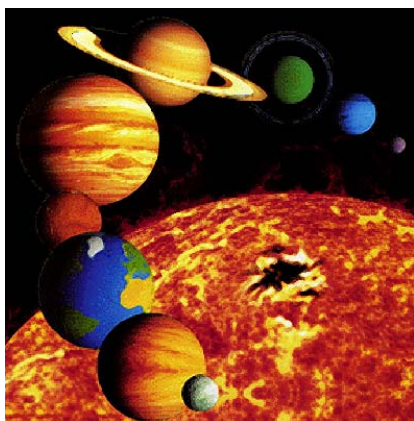
Occorre notare che, a differenza di stagioni, mesi ed anni, la cui suddivisione convenzionale è stata effettuata dall'uomo in base a criteri astronomici (i movimenti rotatori della Terra intorno al proprio asse, intorno al Sole...), la settimana, quale divisione di tempo, **non ha alcun riscontro astronomico**. Essa inoltre è sempre stata conosciuta fin dagli albori della storia umana: è una cosa provata dalla scienza e dall'archeologia. Come si spiega tutto ciò? Si spiega **unicamente** risalendo alla settimana istituita alla creazione. Infatti, se non viene citato il sabato nell'epoca patriarcale, è però citata la settimana (Genesi 7:4/8:10-12/29:26-27).



Fra le rovine di Babilonia, Ninive e Assur, sono state ritrovate tavolette dell'epoca ancora precedente ad Abramo, con racconti della creazione straordinariamente simili a quello della Bibbia. Vi si parla di giorni letterali, della creazione dell'uomo il sesto giorno e dell'istituzione del settimo come sacro.

"L'origine della settimana è dunque soprattutto d'ordine religioso e non astronomico." (T. Moreaux, "La Science Mistérieuse des Pharaons" - 1923, pp. 198-199).

Purtroppo nei popoli pagani si perse poi questa nozione, mentre essa rimane nell'ispirata Parola di Dio.



## L'istituzione del riposo sabbatico

L'istituzione del settimo giorno come riposo sacro risale dunque alla creazione e doveva ricordare all'uomo la potenza creatrice dell'Eterno, il fatto che – essendo Sue creature – Gli dobbiamo onore, adorazione e ubbidienza; ci doveva ricordare anche il dovere del lavoro per sei giorni:

Genesi 2:2-3 > "Il settimo giorno, Iddio compì l'opera che aveva fatta, e si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. E **Dio benedisse** il settimo giorno e lo **santificò**, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta" (L).

Quest'istituzione riposa su tre fondamenti:

1. Il riposo di Dio → Dio non aveva certo bisogno di riposarsi: "Egli non s'affatica e non si stanca" (Isaia 40:28 – L); infatti la creazione fu per Lui solo un atto di volontà (Salmo 33:9). È più che chiaro quindi che Egli volle dare un esempio che fosse seguito dall'uomo.

2. [La benedizione divina](#) → Il Creatore ha riservato una benedizione destinata all'umanità che l'avrebbe osservato. Fino a quando esisterà questa benedizione, non potrà esservi uguaglianza di tutti i giorni della settimana e non v'è nemmeno alcuna libertà di spostare ad altro giorno o abrogare l'osservanza sabbatica:
3. [La santificazione](#) → Dio ha santificato il settimo giorno, il che vuol dire: "messo da parte per uso sacro". Per l'uomo il sabato implica l'idea di un rinnovamento morale, scopo ultimo dell'Alleanza conclusa fra Dio ed il Suo popolo. Ora, **la santità richiesta al popolo ebreo, di cui il sabato era il segno esteriore, è ugualmente richiesta ai cristiani:**

Esodo 31:13 > "Quanto a te, parla ai figli d'Israele e di' loro: - Badate bene di osservare i miei sabati, perché il sabato è un segno tra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono il Signore che vi santifica -." (NR).

I Pietro 1:15-16 > "Ma come Colui che vi ha chiamati è santo, voi pure siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: 'Siate santi, perché io sono santo'." (ND).



Vero è che per il cristiano tutti i giorni della settimana sono santi, perché dedicati al Signore in ogni attività, tuttavia vi sono sempre momenti più sacri di altri, ad esempio quelli della preghiera, della meditazione, del culto, ecc.

Anche lo stile del testo ebraico di Genesi 2:2-3 ci sottolinea l'importanza dell'istituzione sabbatica: le tre parti (o frasi) che la compongono sono nei manoscritti antichi ciascuna di sette parole, un numero che nella Bibbia ha grande importanza ed indica la perfezione divina:

- ❑ Genesi 2:2a > "Il settimo giorno, Iddio compì l'opera che aveva fatta..." → sette parole in ebraico.
- ❑ Genesi 2:2b > "E si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta..." → sette parole in ebraico.
- ❑ Genesi 2:3a > "E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò..." → sette parole in ebraico.

In conclusione, i termini "benedire" e "santificare", nonché l'esempio di Dio, racchiudono chiaramente la nozione di un'istituzione **ed è ciò che confermano i termini del IV comandamento.**

### LA FUNZIONE DEL SABATO

Il sabato fu istituito da Dio *in favore* dell'uomo mentre – ai tempi di Cristo – i Farisei, con il loro fanatismo, ne avevano fatto un peso insopportabile, aggiungendovi assurde ed inventate regole umane, contro le quali Gesù dovette lottare non poco. Per esempio, un sabato, mentre Gesù e i discepoli attraversavano dei campi, i discepoli affamati presero alcune spighe di grano e, strofinandole fra le mani, ne mangiarono i chicchi. Subito furono accusati dai Farisei di lavorare (in questo caso "trebbiare"), trasgredendo il riposo sabbatico. Gesù reagì all'assurdità della loro accusa dichiarandosi "*Signore del Sabato*": essendo Egli il Creatore, era l'Unico in grado di stabilirne la corretta osservanza. Inoltre affermò in quell'occasione un importante principio: il sabato **fu istituito per l'UOMO e non per l'Israelita soltanto:**



Marco 2:27-28 > "Poi disse loro: 'Il sabato è stato **fatto per l'uomo** e non l'uomo per il sabato; perciò il Figliuol dell'uomo è Signore anche del sabato" (L).

Egli sapeva bene che gli uomini avrebbero avuto bisogno di un periodico riposo, fisico e spirituale, un giorno da dedicare in modo particolare al proprio Creatore.

Durante la Rivoluzione Francese fu istituita la "decade" (nove giorni di lavoro ed il decimo di riposo), ma ci si rese conto ben presto che il riposo ogni dieci giorni non era adatto al fisico umano e si tornò alla settimana. È come se il corpo umano fosse *tarato* per un ciclo di  $6+1=7$ ; un ciclo di sette è iscritto in ogni cellula del nostro corpo



Le funzioni pratiche del sabato del IV comandamento possono essere così riassunte:

- **Funzione fisiologica** → riposo fisico e mentale (Esodo 20:8-11/Marco 2:27/Isaia 58:13-14).
- **Funzione spirituale** → l'adorazione, la meditazione e lo studio delle SS. Scritture (Levitico 23:3).
- **Funzione morale** → la possibilità di avere più tempo per opere di carità: andare a trovare ammalati, bisognosi (Matteo 12:9-13) ecc.
- **Funzione commemorativa** → il ricordo della creazione e quindi della nostra dipendenza da Dio (Esodo 20:8-11/Genesi 2:2-3).

Quanto alle attività permesse o proibite per una corretta osservanza del giorno di riposo, c'è da dire che è pericoloso redigere delle liste di cose da farsi e da non farsi; infatti, questo

è proprio l'errore nel quale caddero i capi religiosi israelitici, contro le cui rigide osservanze e sciocchi preconcetti tanto dovette lottare Gesù.

Tuttavia la Bibbia ci fornisce delle indicazioni, dalle quali si può dedurre che il Signore si aspetta da noi che facciamo in anticipo tutto ciò che è possibile fare, e che teniamo sgombra la nostra mente dai soliti interessi che ci assorbono durante la settimana, al fine di godere di un rapporto privilegiato con il nostro Creatore. Ecco alcuni principi:

Esodo 16:23a > "Questo è quello che ha detto l'Eterno: - Domani è un giorno solenne di riposo: un sabato sacro all'Eterno; fate cuocere oggi quel che avete da cuocere e fate bollire quel che avete da bollire -..." (L)

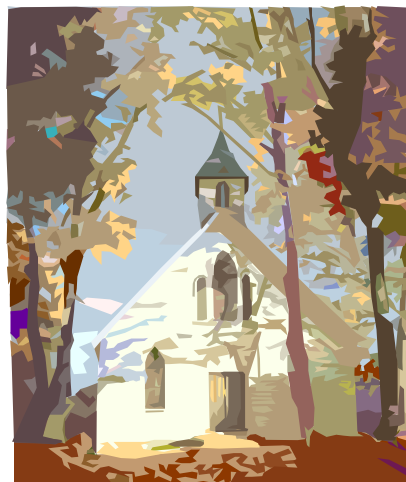
Nehemia 10:31/13:15-21 > "... A non comprare nulla in giorno di sabato o in altro giorno sacro dai popoli che portassero a vendere in giorno di sabato qualunque genere di merci... In quei giorni osservai in Giuda alcuni che pigiavano l'uva in giorno di sabato e portavano sacchi di grano, caricandoli sugli asini, assieme a vino, uva, fichi e ogni sorta di fardelli che facevano venire a Gerusalemme, in giorno di sabato; e io li rimproverai a motivo del giorno in cui vendevano i generi alimentari. Inoltre alcuni uomini di Tiro, che risiedevano a Gerusalemme, importavano pesce e ogni genere di mercanzie e le vendevano ai figli di Giuda in giorno di sabato e in Gerusalemme. Allora rimproverai i notabili di Giuda e dissi loro: - Che cos'è questo male che fate profanando il giorno di sabato? Non fecero i nostri padri la stessa cosa? E non fece il nostro Dio cadere su di noi e su questa città tutta questa calamità? Ma voi fate venire maggior ira su Israele, profanando il sabato! - Così, appena le porte di Gerusalemme cominciarono ad essere al buio, prima che il sabato cominciasse, io ordinai che le porte fossero chiuse e che non si riaprirono fin dopo il sabato; collocai pure alcuni dei miei servi alle porte, affinché nessun carico entrasse in città durante il sabato. Ma i mercanti e i venditori di ogni genere di mercanzie passarono la notte fuori di Gerusalemme una o due volte. Allora io li rimproverai e dissi loro: - Perché passate la notte davanti alle mura? Se lo fate un'altra volta, metterò le mani su di voi -. Da quel momento non vennero più in giorno di sabato..." (ND)



Isaia 58:13-14a > "Se tu trattieni il piede dal violare il sabato, dal fare i tuoi affari nel mio santo giorno; se chiami il sabato delizia, il giorno santo dell'Eterno, degno di onore; se lo onori astenendoti dai tuoi viaggi, dallo sbrigare i tuoi affari e dal parlare dei tuoi problemi, allora troverai il tuo diletto nell'Eterno..." (ND)

### IL SABATO: SIGILLO DI DIO

Nel loro tentativo di svuotare il quarto comandamento del suo significato, molti cristiani tentano di definire il riposo sabbatico un "comandamento cerimoniale", al pari dei riti legati al Santuario israelitico, prefigurativi del Messia a venire. C'è da ricordare che il quarto comandamento è inserito nel Decalogo, **scritto su tavole di pietra dal dito di Dio e posto dentro l'arca del patto**, mentre tutte le altre leggi cerimoniali erano state scritte da Mosè su un libro messo al di fuori dell'arca. Certamente il Signore, che è un Dio di ordine e di precisione, non avrebbe creato una simile confusione, mescolando comandamenti morali con precetti rituali. Inoltre il Decalogo non è un insieme di dieci leggi, ma un'unica legge divisa in dieci precetti (cfr. Giacomo 2:10-12): praticamente un'unità inscindibile, indivisibile.



Gli ebrei, a cui Dio si rivelò con tanta pienezza, lo hanno sempre considerato un precetto **morale** al pari degli altri nove:

«Che cos'è di più morale e di meno cerimoniale, per ogni uomo, dell'ordine dato da Dio a chiunque lo teme e l'ama, di consacrarli una parte della sua vita e ciò anche regolarmente, ogni settimana? Che cos'è di più morale, anche per la società umana, di un ordine che la chiama ogni settimana a rimettersi sotto lo sguardo immediato di Colui che vuole che siamo sottoposti a Dio, temperati, giusti e caritatevoli?» (Abraham Malan, 1787-1864, *"La settimana non esistette mai senza il giorno santificato che la costituisce"* - II Ediz. 1859 - pag. 29)



Foto: Un antico sigillo

Solo nel quarto comandamento, infatti, troviamo la FIRMA o il SIGILLO REALE dell'Eterno. Ne è rivelato il **nome**, l'**autorità** e il **dominio**: "**Yahweh** (il nome) **che fece** (l'autorità in quanto Creatore) **il cielo, la terra e il mare** (il dominio)..."

Per questo esso è stato scelto, a differenza di tutti gli altri, come un **segno di appartenenza a Dio**:

Esodo 31:13,17 > "Quanto a te, parla ai figli d'Israele e di loro: - Badate bene di osservare i miei sabati, perché il sabato è un segno tra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono il Signore che vi santifica... Esso è un segno perenne tra me e i figli d'Israele; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare e si riposò -." (NR).

Anche nel Nuovo Patto, istituito alla morte di Gesù, il popolo fedele a Dio s'identifica sempre con "Israele", sia **fisico** (per gli ebrei che, singolarmente, hanno accettato il Cristo come il Messia promesso) che **spirituale** (per tutti quelli che sono subentrati, fra i pagani, al posto dell'Israele storico, il quale cessò di essere *popolo eletto*, a causa del suo rifiuto del Messia).

Infatti "*progenie d'Abamo*" sono definiti nel Nuovo Testamento tutti quelli che accettano Cristo come personale Salvatore, indipendentemente dalla loro origine:

Galati 3:26-29 > "Poiché **siete tutti figliuoli di Dio**, per la fede in Cristo Gesù. Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; poiché voi tutti siete uno in Cristo Gesù. E se siete di Cristo, **siete dunque progenie d'Abamo; eredi, secondo la promessa**" (L).

Come abbiamo già visto negli studi precedenti, il popolo del rimanente (quello cioè vivente al tempo del ritorno glorioso di Gesù) si contraddistingue per l'osservanza di **tutti** i comandamenti:

Apocalisse 14:12/12:17 > "Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù... E il dragone si adirò col rimanente della progenie d'essa, che serba i comandamenti di Dio e ritiene la testimonianza di Gesù" (L).

## CONCLUSIONE

### L'antichità del sabato, come successione cronologica

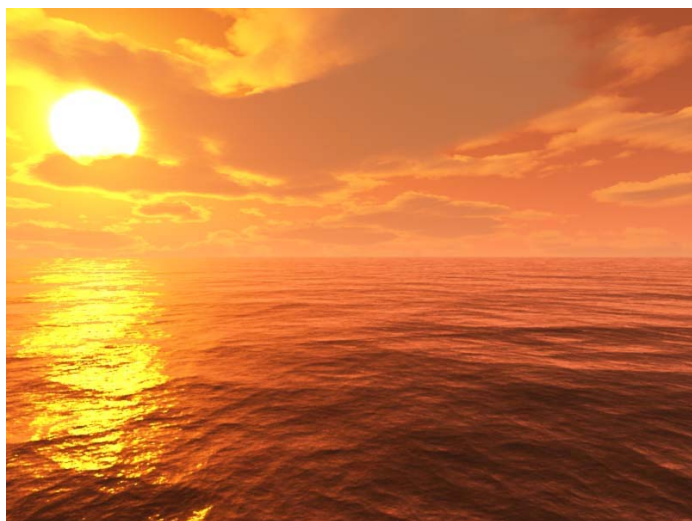
Il sabato attuale è lo stesso cronologicamente dei tempi più antichi, nonostante sia avvenuto qualche cambiamento di calendario.

Per esempio, Papa Gregorio, nel XVI secolo, sopprime dieci giorni dal mese di ottobre dell'anno 1582, variazione che ebbe luogo in tutto il mondo. Ma la successione dei sabati ne restò invariata:

Dom.	Lun.	Mar.	Mer.	Gio.	Ven.	Sab.
-	1	2	3	4....	15	16

Ai tempi della Rivoluzione Francese si operò un cambiamento di calendario, ma valido solo per la Francia (la decade al posto della settimana). Dal 1° gennaio 1806 però fu di nuovo adottato il normale calendario.

La settimana, come divisione di tempo è sempre stata conosciuta; interpellato sulla questione già molti anni fa, il Prof. J. Robertson (U.S. Naval Osservatorio di Washington) affermò che, nell'équipe di specialisti della cronologia della settimana che si occuparono della faccenda, non vi era stato alcuno studioso che avesse espresso il minimo dubbio sulla continuità del ciclo settimanale; alcun cambiamento del calendario, avvenuto nel corso dei secoli passati, aveva mai potuto alterare il ciclo settimanale.



Tutti i cristiani che hanno accettato il piano di Dio per la loro vita e sono venuti a conoscenza della stupenda verità del sabato del quarto comandamento, hanno anche sperimentato il significato della grande benedizione rappresentata dal riposo sabbatico: ventiquattro ore di pace totale dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato, per essere in comunione con Dio e con i fratelli, per ricaricarsi fisicamente e spiritualmente... Sia ringraziato l'Eterno per questo meraviglioso dono e insegnamento!!

Abbreviazioni delle varie traduzioni della Bibbia:

L = Riveduta Luzzi  
NR = La Nuova Riveduta  
ND = La Nuova Diodati